

Il 75° Giro d'Italia

Ancora un arrivo di follia sul traguardo di Bassano: vince Endrio Leoni davanti al re dello sprint, Mario Cipollini, ma tengono banco i rischi e i pericoli. A tre chilometri dall'arrivo cadono in dieci: tra loro Chiappucci, che forse si ritira dalla corsa. Da oggi le tappe dolomitiche

Il Grappa conta i feriti

Endrio Leoni sul traguardo di Bassano del Grappa batte Mario Cipollini e coglie la sua seconda vittoria al Giro d'Italia. Paurosa caduta a tre chilometri dall'arrivo: Chiappucci, Lelli e Giupponi coinvolti nell'incidente che li ha portati al traguardo in ritardo su Indurain. E il capitano della Carrera, infortunato, potrebbe abbandonare la corsa. Oggi la prima cavalcata dolomitica con arrivo a Corvara Alta Badia.

GINO SALA

BASSANO DEL GRAPPA. Hanno cercato di assassinare i corridori con un finale pazzesco a causa del quale Claudio Chiappucci oggi rischia di non partire. Grido forte il mio sdegno contro gli organizzatori e contro la commissione tecnica che ha permesso una conclusione del genere alla vigilia delle tappe dolomitiche. Hanno incluso la salita della Rosina dopo duecento chilometri di pianura, una gobba seguita da una discesa folle, una picchiata vertiginosa che portava al traguardo con una sequenza di curve, di strettoie che costituivano un vero attentato alla pelle dei ciclisti. Adesso è troppo. Dare la colpa a uno o all'altro che per assumere le posizioni di testa ha osato più del lecito. Non bisogna creare le premesse per incidenti rovinosi, per il capitombolo che a poco meno di tre chilometri ha coinvolto una decina di concorrenti e uomini di classifica come Chiappucci, Lelli e Giupponi, uomini feriti e incolpati per il tempo che hanno perduto nei confronti del gruppo comprendente Indurain, Pesto e sanguinante, Roberto Pagnin voleva far giustizia menando il vincitore Leoni che per portarsi nella scia di Cipollini avrebbe provocato la caduta dello stesso Pagnin, di Chiappucci e degli altri, ma al di là di certe scorrettezze e di certi rischi, c'è la colpa di chi ha confezionato questa tappa, di chi ha creato i pericoli e

le conseguenze. Che bisogno c'era di passare dalla Rosina (nome di un ristorante che occhieggia su Bassano) quando appariva scontata una conclusione in volata? Perché complicare una corsa che doveva essere un approdo, poco più di una trasferta in vista di viaggi più complicati?

Vi confido che ho a lungo sperato nella fuga dei dieci elementi (Fontanelli, Bauer, Santaromita, Convalle, Giraldi, Saligari, Bolts, Santamaria, De Las Cuevas e Pierdomenico) che hanno realizzato un vantaggio massimo di 4'15", sperato anche nell'assalto di Lurjan nella maledetta discesa, ma il plotone si è ricomposto, purtroppo, e in ultima analisi Leoni ha battuto in rimonta Cipollini. Nel primo troncone del gruppo non c'erano però i corridori danneggiati dalla caduta e così Giovannianni ha perso 13", Chiappucci e Sierra 20", Lelli 1'03", Giupponi 1'13", così mi auguro che la distorsione riportata da Chiappucci al polso sinistro non sia così grave da impedirgli di continuare.

Il Giro è a pagina tredici e annuncia la prima delle due cavalcate dolomitiche, 204 chilometri per raggiungere Cervara Alta Badia. Cammin facendo la cima di Forcella Staulanza (1773 metri), il Passo Giàu (2236), il Falzarego (2117) e il Campolongo (1875). Domani la doppia ar-

Arrivo	
1) Leoni	km 214 in 5h04'10" media km. 42.214
2) Cipollini	s.t.
3) Baffi	s.t.
4) Simon	s.t.
5) Scandri	s.t.
6) Spruch	s.t.
7) Di Basco	s.t.
8) Henn	s.t.
9) Pelito	s.t.
10) Ugromov	s.t.

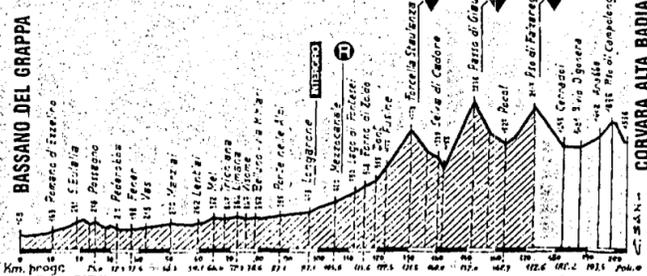
Classifica	
1) Miguel Indurain	a 59"
2) Conti	a 2'16"
3) Herrera	s.t.
4) Chiappucci	s.t.
5) Giovannetti	a 2'20"
6) Hampsten	a 2'42"
7) Jaskula	a 2'58"
8) Vona	a 2'59"
9) Chioccioli	a 3'26"
10) Faresin	a 4'01"
11) Sierra	a 4'52"

COOP.COSTRUZIONI VIA ZANARDI, 372 40131 BOLOGNA

Il ciclismo è ambiente più agonismo noi costruiamo strade, case, acquedotti e scuole...



Endrio Leoni taglia in volata il traguardo davanti a Mario Cipollini



italbonifica sas

Nel ciclismo per un amore ecologico

Direzione e magazzino: Via San Quirico, 143 r - Genova - Tel. 010/710.355



Steffi Graf, n.2 del mondo, finalista agli Open di Parigi

Tennis. A Parigi la tedesca affronterà in finale la n.1 del mondo, la serba Monica Seles

Graf, match-ball contro la paura

DANIELE AZZOLINI

PARIGI. Che dire di un primo game perso con un doppio fallo, tra mille tentennamenti, tra battucori e sudorini freddi? E di un set abbandonato a zero, lasciando campo libero ad un'avversaria che si limita a rimandare la palla, sicura che non tornerà dall'altra parte? Semplice, Steffi Graf ha paura, una paura grande come i suoi muscoli di ragazzona cresciuta a pane e burro, resistente come le sue gambe nate per correre, incontenibile come il suo dritto. Grande, grossa e testona, la tedesca, capace di complicarsi la vita contro avversa-

rie che non la valgono. Come Arantxa Sanchez, ritrovata in semifinale dodici mesi dopo il loro ultimo confronto al Roland Garros. Ricordate come finì? Sei-zero, sei-due per la spagnola, una partita di cui il primo set di ieri ha ripercorso fin quasi il punteggio dei singoli game. Ma per fortuna della tedesca, un anno non è passato invano, e la molla dell'orgoglio è ancora l'arma migliore del suo repertorio. Ha stretto i denti, Steffi, ma soprattutto ha ragionato, compito difficile quando il terrore stringe alla gola. Bastava avanzare di due

passi dentro il campo, per dominare il tic-toc di Arantxa. Steffi lo ha fatto e la partita si è ribaltata, lo 0-6, è diventato 4-0 in suo favore, e lo 0-2 nel terzo si è rovesciato nel 6-2 conclusivo.

Mani e racchette al cielo. Steffi ha vinto ieri la partita più difficile, contro se stessa. Avevo una gran voglia di tornare in finale, qui al Roland Garros, e questo mi ha tolto un po' di tranquillità. Ora incontrerò Monica Seles, vincitrice con difficoltà (l'argentina conduceva 4-2 al terzo set) di Gabriela Sabatini nell'altra semifinale.

Equamente divisi tra energumani ed equilibrati, tocca oggi ai signori della racchetta battersi in semifinale. L'interesse sta tutto nel confronto tra copie di giocatori in qualche modo simili, se non proprio esattamente sovrapponibili. Courier e Agassi da una parte promettono di trasformare il campo in una santabarbara, e forse sarà il caso di consigliare agli spettatori della prima fila di munirsi di elmetto, prima di prendere posto sulle poltroncine colorate di verde. Più estemporaneo sembra invece il match tra Leconte e Korda, due che senza disdegnare la forza conoscono ancora l'arte

del ricamo. La finale vedrà dunque di fronte i migliori rappresentanti di due modi assai diversi, se non opposti, di intendere il tennis. Resta da vedere chi saranno i due a incrociare le racchette. Entrambi i match sembrano estremamente aperti. Allo strapotere di Courier, vincitore degli ultimi tre tornei cui ha partecipato e imbattuto da 21 incontri consecutivi, Agassi oppone la ritrovata efficienza del suo schioppettante tennis.

Risultati: Korda-Cherkasov 64 67 (3) 62 64; Graf-Sanchez 06 62 62; Seles-Sabatini 63 46 64.

Oggi semifinali U.: Courier-Agassi; Leconte-Korda.

Aids, Johnson vuole 100 milioni per partecipare a un convegno



Cento milioni di lire: questa è la cifra che «Magic» Johnson (nella foto), il campione di basket che ha rivelato di essere sieropositivo, ha chiesto all'Associazione Panathlon International per partecipare a un convegno su «Sport e Aids» che si terrà a Bologna il 18 giugno. Lo ha raccontato Giorgio Bazzani, segretario generale dell'associazione: «Magic Johnson aveva deciso di sfruttare il suo caso per motivi benefici, ma si è messo nelle mani di un'agenzia di pubbliche relazioni che per farlo partecipare a convegni e convegni pretende questa cifra, di cui forse solo la metà va effettivamente in beneficenza».

Basket Nba Chicago vince la prima finale

I Chicago Bulls hanno superato con largo margine i Trail Blazers per 122-89 nel primo incontro della finale del campionato della National Basketball Association (Nba). L'asso dei Bulls Michael Jordan ha realizzato 39 punti (centrando 6 tiri da 3). La seconda partita della finale Nba (al meglio dei 7 incontri) si giocherà domani sempre a Chicago.

Hockey ghiaccio Schrott morì per il colpo al petto

A provocare il 14 gennaio scorso la morte di Miran Schrott, il giocatore di hockey su ghiaccio del Gardena, è stato un arresto cardiaco provocato dal colpo di mazza che aveva ricevuto durante la partita contro il Courmayeur. È questo, in sostanza, l'esito dell'autopsia. Il referto medico è stato consegnato al magistrato che si occupa dell'inchiesta, il sostituto procuratore Tiziano Masini, il quale si è riservato alcuni giorni di tempo per esaminarlo e valutare - ha precisato - se trasmettere gli atti alla Procura del Tribunale, con l'ipotesi di omicidio preterintenzionale, oppure, in caso ravvisassi il reato di omicidio colposo, proseguire l'inchiesta.

Mondiali '94 Calcio senza spot anche in Usa

Anche lo spot si inchina al calcio. Le 52 partite dei prossimi Mondiali di calcio, che si terranno nel 1994 per la prima volta negli Usa, saranno trasmesse per televisione nel territorio statunitense senza interruzioni commerciali. Lo hanno reso noto oggi la «ABC» e la «ESPN», le due reti televisive che hanno raggiunto l'accordo con la Fifa. «Si tratta di una tappa storica per lo sviluppo del calcio negli Stati Uniti» ha detto Alan Rothenberg, presidente del Comitato Organizzatore. «Non era mai accaduto prima che un Mondiale venisse trasmesso tutto per intero qui negli Stati Uniti. Con l'aiuto degli sponsor saremo in grado di far vedere questo sport in ogni angolo del nostro Paese».

«Carcere e sport» Verona e detenuti insieme in campo

Una selezione di giocatori del Verona, con Pierino Fanna nella veste di allenatore, ha disputato ieri una partita nel carcere scaglierò del Campone contro una formazione di detenuti. L'incontro, giocato tra due squadre di sei uomini ciascuna è finito con la vittoria del Verona per 14-5. All'iniziativa, promossa dai responsabili del «Progetto carcere e sport» del Csi veronese, hanno assistito circa 200 carcerati.

Atletica Reynolds in pista nonostante il veto laaf

Lo statunitense Butch Reynolds, su cui pende la sospensione per doping della laaf, sarà in pista il 13 giugno nei 400 metri della riunione di Holmdeil, nel New Jersey. Qualche giorno fa il primatista mondiale dei 400 metri non aveva potuto partecipare ad un meeting a San José, pena la squalifica dei compagni di gara. Gli organizzatori di Holmdeil hanno dichiarato di volere offrire una chance all'atleta (in cerca del limite di 45"80 per l'ammissione alle selezioni olimpiche) in una riunione che non ricade nella sfera laaf ma in quella della Federazione Usa di atletica leggera che ha già riconosciuto a Reynolds la possibilità di gareggiare sul territorio nazionale.

Pallavolo World League Esame di francese per l'Italia

Stasera alle 20 a Padova la nazionale italiana di pallavolo affronterà per la prima volta la Francia nel girone della World League. L'Italia, vincendo tutte le sei partite fin qui disputate conduce il girone, mentre la Francia è ultima in classifica. Per l'occasione, il tecnico della nazionale Julio Velasco ha convocato De Giorgi, Giazzoli, Margutti e Martinelli in sostituzione di Bernardi, Cantagalli, Masciarelli e Tololi. Questa la formazione azzurra: Gardini, Martinelli, De Giorgi, Margutti, Galli, Bracci, Giazzoli, Zorzi, Lucchetta, Gianni, Pasinato, Vullo.

ENRICO CONTI



FESTINA

Una sensazione preziosa. E precisa. Sui traguardi del grande ciclismo.

Distributore esclusivo per l'Italia: ARGNANI E.



Les Chronographes